

SCHEDE

Corona Ferrea



Nella Corona Ferrea - reperto storico di eccezionale valore e, insieme, Sacra Reliquia custoditi nella Cappella di Teodolinda del Duomo di Monza - si condensa gran parte della storia regale della Città di Monza, avviata con la leggendaria costruzione del palazzo reale dell'ostrogoto Teodorico e consolidata con la storica edificazione, da parte della regina longobarda Teodolinda, del palazzo reale e della Basilica (poi Duomo) di S. Giovanni Battista. Lo straordinario significato attribuito alla Corona Ferrea (le cui origini - per quanto indagate con avanzate tecnologie - rimangono tuttavia ammantate di leggenda) è dovuto alla doppia natura del diadema: simbolo di Fede e, al tempo stesso, simbolo di potere imperiale. Chi cingeva la Corona legava la propria autorità sia all'origine divina (l'anello interno del diadema sarebbe stato ricavato da un Sacro Chiodo della Crocifissione), sia alla continuità con l'Impero romano (diadema e Chiodo, assemblati tra loro, avrebbero ornato il capo di Costantino, primo imperatore cristiano).

TRADIZIONE CRISTIANA



COSTANTINO



SANT'ELENA



SANT'AMBROGIO



TEODOSIO

A sancire il legame tra la Crocifissione e Costantino è la tradizione cristiana, alimentata dall'orazione funebre (*de obitu Teodosii*) che Sant'Ambrogio tenne a Milano il 27 febbraio 395 in memoria dell'imperatore Teodosio. Nelle parole pronunciate da Ambrogio si delinea il percorso materiale e simbolico della Corona Ferrea, a

cominciare dal viaggio in Terrasanta (327-328) di Sant'Elena, madre di Costantino. Nei luoghi della Passione Sant'Elena - ricorda Ambrogio - ritrovò la Vera Croce e i Chiodi della Crocifissione. Lasciata la Croce, Sant'Elena portò con sé a Costantinopoli i chiodi. Uno di essi sarebbe stato trasformato in un morso da cavallo (simbolo divino della guida che un imperatore deve imprimere alle proprie azioni); l'altro sarebbe stato in qualche modo adattato per il diadema che cinse il capo di Costantino. Dopo di lui, come sostenuto da Sant'Ambrogio per avvalorare la continuità del simbolo, "il Santo Chiodo è posto sul capo degli Imperatori".

Secondo alcune ipotesi - sempre leggendarie - il diadema di Costantino con il Sacro Chiodo sarebbe stato portato in Italia forse dallo stesso Teodosio e poi riportato a Costantinopoli. Altra tradizione suggerisce che a reclamare per sé diadema fosse stato l'ostrogoto Teodorico. Interessante notare che una più recente ipotesi scientifica prospetta l'origine di oreficeria ostrogota della Corona Ferrea. In Italia sarebbe comunque giunto anche il secondo Sacro Chiodo, conservato e oggetto di devozione nel Duomo di Milano, già capitale dell'Impero romano d'Occidente.

DIRITTI DEL DUOMO DI MONZA

Nel 1354, in piena lotta per le investiture, papa Innocenzo VI, promulgò un editto con cui si rivendicava il diritto di Monza all'imposizione della Corona Ferrea nel Duomo.

Nel 1576 San Carlo Borromeo istituì il culto del *Sacro Chiodo* per ufficializzare il riconoscimento della Corona Ferrea quale Sacra Reliquia e per attribuire analogo valore religioso al Sacro Chiodo conservato a Milano.

Nel 1717 Papa Clemente XI decretò che, pur senza la certezza di effettiva presenza del Chiodo nella Corona ma in base a una tradizione ormai secolare, era autorizzata la venerazione della Corona Ferrea come Reliquia.



MONZA - Teodolinda offre la Corona Ferrea (Lunetta del Duomo di S. Giovanni Battista)

GLI INCORONATI

Leggenda e storia si intrecciano anche nell'elencazione dei re incoronati con la Corona Ferrea. A partire dall'ostrogoto Teodorico per proseguire con i re longobardi, con lo stesso Carlo Magno e con Berengario I di cui si ricorda, comunque, il dono della Corona al Duomo di Monza.

E' interessante annotare che al tempo del Sacro Romano Impero va ascritta la tradizione della triplice incoronazione imperiale: il designato dapprima veniva incoronato come re di Germania, quindi come re d'Italia (a Monza o a Milano) e infine come imperatore (a Roma con imposizione papale del diadema imperiale).

La Corona Ferrea risiedeva stabilmente nel Duomo di S.Giovanni Battista, attribuendo così alla città di Monza un'assoluta ed esclusiva dignità regale e, al tempo stesso, particolari privilegi ed esenzioni fiscali.



MONZA - Lastra dell'incoronazione (Duomo di S. Giovanni Battista)

Tra i più celebri incoronati si ricordano con certezza storica: **CORRADO DI LORENA** (1093); **CORRADO III DI SVEVIA** (1128); **FEDERICO I BARBAROSSA** (1158); **ENRICO IV HOHENSTAUFEN** (1186); **CARLO IV DI LUSSEMBURGO** (1355); **CARLO V D'ASBURGO** (1530); **NAPOLEONE BONAPARTE** (1805); **FERDINANDO I D'AUSTRIA** (1838).

Nessun reale di Savoia cinse la Corona, che venne soltanto esposta a Roma in occasione delle esequie di Vittorio Emanuele II (1878) - che aveva istituito l'Ordine cavalleresco della Corona d'Italia - e di Umberto I (1900).